

DUE VERSIONI Detenuto picchiato: c'è un esposto

MONZA (dms) Si è presentato a un colloquio con la compagna nella casa circondariale di via Sanquiro con gli occhi lividi e il volto tumefatto, e ha spiegato alla donna di essere stato picchiato dagli agenti di Polizia penitenziaria.

A denunciare questa presunta aggressione con un esposto in Procura è stata l'associazione «Antigone» («per i diritti e le garanzie nel sistema penale»), che ha raccontato la versione del detenuto dei fatti avvenuti, a suo dire, il 3 agosto a Monza.

Ma per la Polizia penitenziaria coinvolta nella vicenda le cose sarebbero andate diversamente.

Si parlerebbe, infatti, di un detenuto difficile da gestire, che in passato aveva già dovuto cambiare quattro sezioni del carcere monzese, a causa dei suoi comportamenti.

E sui fatti di quel 3 agosto la ricostruzione della Polizia penitenziaria è che sarebbe stato il detenuto ad aggredire per primo uno dei quattro agenti, ma in un punto non coperto dalle telecamere di sorveglianza.

E la lite sarebbe poi proseguita con il contenimento fisico del detenuto da parte dei poliziotti in servizio, e questa fase sarebbe stata entrata nel raggio d'azione delle telecamere della casa circondariale.

L'uomo avrebbe chiesto con insistenza di essere trasferito in un altro istituto, e questo avrebbe innescato la lite. Ora il detenuto è stato trasferito nel carcere di Modena.

La vicenda è finita in mano alla Procura e al Ministero e, in attesa degli sviluppi delle indagini, potrebbero essere adottati dei provvedimenti disciplinari nei confronti degli agenti di Polizia penitenziaria.

SABATO Il personale del nosocomio cittadino ha sfilato nel centro storico con le sigle sindacali



«Assunzioni subito al San Gerardo» La protesta in piazza dei lavoratori

MONZA (civ) «Assunzioni subito! Senza personale non c'è futuro»: il personale dell'Asst Monza è sceso in piazza per denunciare una scarsa qualità delle condizioni di lavoro e, di conseguenza, una bassa qualità dei servizi. Un corteo colorato e rumoroso ha sfilato sabato pomeriggio dal San Gerardo per raggiungere le vie del centro cittadino. C'erano le bandiere colorate dei sindacati FP Cgil, Cisl FP, Uil Fpl, Nirsind, Cub, Usb e Nursing Up, tanti cartelli contro i tagli alla sanità pubblica e per la tutela della salute dei lavoratori.

«C'è troppa carenza di organico in sanità, in tutte le categorie di lavoratori. Vogliamo sensibilizzare la cittadinanza perché siamo convinti che con la salute non si scherza, né per gli utenti, né per noi lavoratori che, sottoposti a continui sforzi e straordinari, siamo costantemente a rischio di errore. Questa situazione che sta mettendo a dura prova il mantenimento di servizi sul territorio. Servono alcuni interventi urgenti, a partire da un piano straordinario di assunzioni, che permettano di mantenere gli standard di qualità di reparti e servizi» spiega Donato Così, Segretario Nirsind, il Sindacato delle Professioni Infermieristiche.



Erano tanti sabato gli impiegati del San Gerardo che hanno sfilato con le sigle sindacali in centro Monza per annunciare lo sciopero di questo venerdì

Ma non sono solo gli infermieri a essere sotto stufato, tutte le categorie professionali sono coinvolte: «Mancano infermieri, tecnici, assistenti sociali, educatori, operatori socio sanitari, medici, personale

amministrativo».

La manifestazione ha visto la partecipazione dei dipendenti dell'Asst Monza e anche quelli delle altre aziende sanitarie del territorio, dell'industria, i pensionati. Una lotta che, a pa-

rere dei sindacati, ha un valore generale che va oltre le specifiche rivendicazioni sulle condizioni di lavoro dei dipendenti e riguarda la tutela del diritto universale alla salute. E che non finirà qui: la settimana si chiuderà

infatti con lo sciopero del personale dell'Asst Monza previsto per venerdì 4 ottobre, per tutto il giorno, in contemporanea con lo sciopero dei dipendenti dell'Asst di Lecco, in lotta per gli stessi motivi.

AGRATE Tanti seminari di settore e una visita guidata ai principali dispositivi dell'impianto produttivo

Notte della Ricerca: «STMicroelectronics» apre le porte a oltre 200 studenti lombardi

AGRATE (str) STMicroelectronics apre ai giovani nella «Notte della Ricerca»: oltre 200 studenti, tra liceali e universitari provenienti da tutta la provincia e non solo, hanno visitato il polo di via Olivetti, ad Agrate.

La prima partecipazione della multinazionale specializzata in semiconduttori all'iniziativa della «Notte della Ricerca» ha riscosso senz'altro un ottimo successo: per l'intera serata di giovedì, infatti, a partire dalle 18 e fino alle 22.30, una folta schiera di liceali ha avuto il privilegio di visitare tre dei laboratori del sito produttivo, la più grande delle otto sedi italiane della multinazionale.

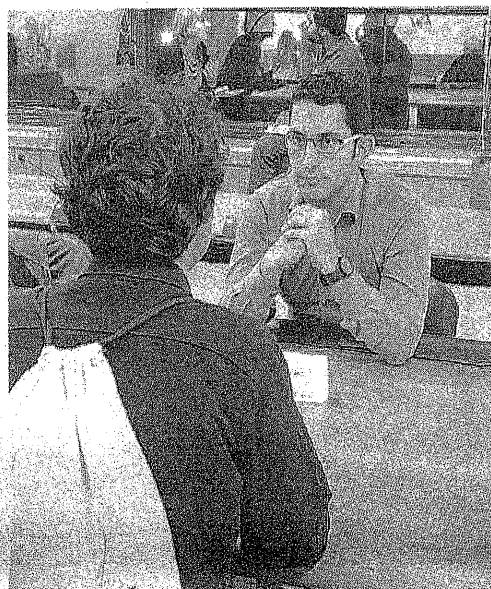
Dopo il tour ai laboratori e in un apposito museo dove i giovani hanno avuto modo di ripercorrere, attraverso le parole di un ricercatore, il viaggio del silicio dal suo stato iniziale all'utilizzo che ne viene fatto nei microchip e nei dispositivi più tecnologici dei nostri giorni, gli appassionati studenti hanno ricevuto gli onori di casa del direttore generale di ST Italia, **Lucio Colombo**, che ha presentato loro le principali caratteristiche dell'azienda.

«Come disse il mio omonimo Cristoforo, non si può attraversare l'oceano se non si ha il coraggio di perdere di vista la riva - ha esordito - Spero che voi abbiate questo coraggio. La nostra è una società che nel 2018 ha fatturato circa 10 miliardi di dollari, ha undici siti produttivi per un totale di 46mila dipendenti e investe molto nella ricerca e nel futuro, rappresentato da nuovi prodotti e nuovi mercati».

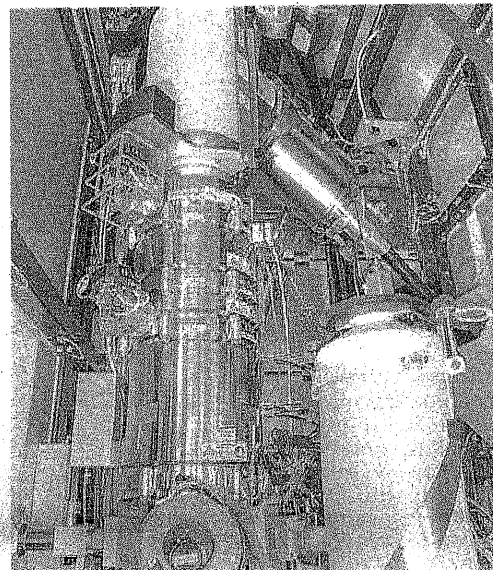
essendo poco visibili, sono presenti un po' ovunque: nell'industria automobilistica, nelle smart industries e nei cellulari; nei telepass e nelle lavatrici. Per darvi un'idea del nostro operato, vi dico che per dieci anni abbiamo registrato in media più di tre brevetti a settimana, numeri non da poco. Presto, inoltre, qui ad Agrate apriremo il nostro nuovo polo produttivo da 68mila metri quadrati, costato due miliardi di dollari, il cui terzo piano comprenderà una camera bianca da 13mila metri quadrati dove la produzione sarà completamente automatizzata».

Per il resto della serata, a stupire i

ragazzi sono stati i seminari e il panel organizzati da ST, durante i quali sono stati trattati i temi più avanguardistici dell'automazione, dall'intelligenza artificiale ai nuovi sensori, anticipando quelle che saranno le novità tecnologiche del prossimo futuro. All'interno dei laboratori, invece, gli studenti hanno potuto ammirare da vicino i principali dispositivi dell'impianto produttivo, tra cui il microscopio elettronico a trasmissione (TEM), capace di ingrandire milioni di volte l'oggetto analizzato, al punto da studiarne fino al livello atomico la composizione chimica e la morfologia.



A fianco lo speed date e un dettaglio del microscopio elettronico a trasmissione



«Un apparecchio indispensabile per la progettazione e l'analisi, e anche per rivelare e correggere eventuali difetti di fabbricazione nei singoli strati dei microchip, di cui grazie al Tem possiamo analizzare la composizione chimica rilevando eventuali irregolarità», hanno spiegato gli studiosi. La parte forse più stimolante per gli studenti, quasi tutti provenienti da licei scientifici milanesi e da corsi di Laurea in Ingegneria, Fisica e Chimica, è stata però quella degli «speed date» con i ricercatori, che hanno consentito a ciascuno degli iscritti di godere di qualche minuto faccia a faccia con alcuni degli studiosi migliori del proprio settore: un momento altamente formativo, durante il quale i ragazzi hanno potuto risolvere i propri dubbi e soddisfare le proprie curiosità dialogando direttamente con gli esperti ST.

La sanità

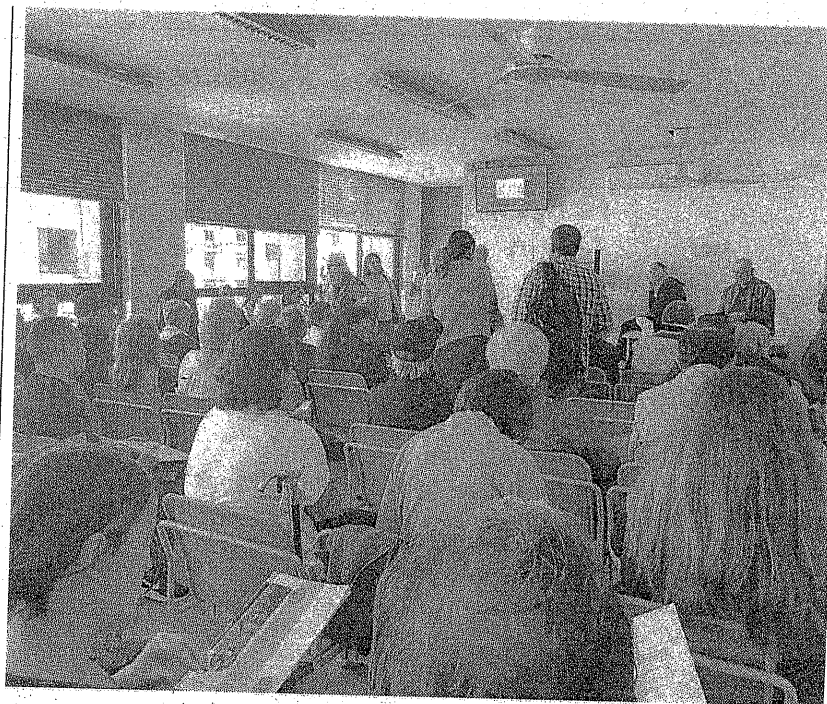
Esenzioni, assalto agli sportelli: "Indicazioni poco chiare"

di Sara Bernacchia

La macchina che stampa le richieste di accesso agli sportelli è spenta per «l'elevato numero di persone in attesa», recita il cartello che copre lo schermo. Gli uffici dell'Ats di viale Andrea Doria, come gli altri sparsi per Milano, sono stati presi d'assalto per la scadenza (ieri) dei termini per rinnovare le esenzioni dal ticket. Alle 13,30 è stata chiamata meno della metà dei 530 numeri stampati, ma «tutti i presenti saranno ascoltati» precisa un operatore. In attesa ci sono anche gli utenti che devono cambiare medico di base, che tuttavia non superano il 10 per cento dei presenti.

A causare l'ingorgo, per gli utenti, è la scarsa comunicazione. A questa, però, si unisce qualche difficoltà nel seguire le indicazioni che pure sono state fornite. Da quest'anno

la Regione ha scelto di non rinnovare in automatico le esenzioni per reddito e di prevedere «il rinnovo con autocertificazione per alcune categorie – spiega l'assessore al Welfare, Giulio Gallera –. Per evitare, come avvenuto negli anni scorsi, che fossero attribuite multe a chi aveva usufruito dell'agevolazione senza averne più diritto». Tutto è spiegato nella lettera, inviata a due milioni di beneficiari, che illustra anche come rinnovare l'esenzione, non solo allo sportello, ma anche online e, in alcuni casi, in farmacia. Proprio l'invito a recarsi nei punti vendita, rivolto a disoccupati, lavoratori cassintegrati e pazienti con malattie rare o affetti da patologie croniche, scalda gli animi in sala d'attesa. «Dovevano dircelo prima», afferma Concetta, 82 anni, che aspetta con la figlia disoccupata per rinnovare l'esenzione di quest'ultima. Hanno il numero 328 e sono in fila dalle 10,15. «Siamo ve-



▲ Assedio La coda agli sportelli dell'Ats di viale Andrea Doria

nute sabato ma non c'era parcheggio. Oggi siamo arrivate in taxi e non andremo in farmacia, abbiamo diritto di essere seguite qui» aggiunge.

Anna Luisa Camellini, 74 anni, afferma di avere ricevuto «la lettera solo pochi giorni fa» e di aver bisogno di chiarimenti. Come Gabriella, 53 anni, disoccupata, che vive con la madre e il fratello e vuole sapere se ha ancora diritto all'esenzione, «proprio per non rischiare di incorrere nelle sanzioni».

Le motivazioni sono diverse e la sala d'attesa non si svuota. L'indicazione, per chi non può aspettare, è di tornare un altro giorno. Il mancato rinnovo entro la scadenza, infatti, non provoca «la perdita del beneficio – spiega Gallera – basterà rinnovare la posizione entro la successiva visita o prescrizione del proprio medico». Concetta non semplice da spiegare, soprattutto ai più anziani provati da ore di attesa.

LA POPOLAZIONE

I DATI DEMOGRAFICI
PUBBLICATI NELL'ULTIMO NOTIZIARIO
DELL'UFFICIO STATISTICA DEL COMUNE DI MONZA
IN BASE AI DATI ISTAT DELLE VARIE PROVINCE

Sempre più vecchi, salta l'equilibrio

Nuovi nati e giovani migranti non bastano a controbilanciare: a rischio sistema

di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

CONTINUANO A CRESCERE i brianzoli per numero ma soprattutto per età. Sembra essere positiva la statistica sulla popolazione della Brianza dove, anno dopo anno, si registra un aumento di qualche migliaia di unità di residenti nei 55 Comuni targati Mb e assieme anche un aumento

IL NUMERO DI BRIANZOLI

In lieve costante aumento: cresciuto di più di 2mila unità fino al nuovo record di 873.935

della loro età media. Ma il segno più in questo caso non è affatto un fattore demografico positivo perché indica che è in atto un progressivo invecchiamento della popolazione senza che sia controbilanciato da fattori giovani: né dai nuovi nati per la tendenza a fare sempre meno figli né dai nuovi arrivi in particolare da migranti e stranieri che sono mediamente persone nel pieno dell'età produttiva e predisposte a farsi una famiglia.

IN PRATICA sono saltati gli equilibri generazionali e all'aumento progressivo della popolazione anziana (over 65) non si verifica un proporzionato aumento di bambini (under 14), al punto che quest'anno il cosiddetto indice di vecchiaia della popolazione brianzola è arrivato a 161, ovvero

ci sono 161 over 65 ogni 100 bambini tra gli zero e i 14 anni: era 146 nel 2015, oppure 117 nel censimento del 2001.

SI TRATTA di sproporzioni che alimentano la difficoltà a rendere sostenibile il sistema sociale, economico e previdenziale perché aumenta chi esce dall'età produttiva in modo maggiore rispetto a chi entra nell'età lavorativa e quindi contributiva: in Brianza il primo gennaio 2019 si sono contati 129 persone tra i 60 e i 64 anni, quindi prossimi alla pensione, a fronte di 100 giovani tra i 15 e i 19 anni, quindi vicini all'ingresso nel mercato del lavoro. I dati demografici di età, sesso e stato civile del territorio sono stati pubblicati nell'ultimo notiziario realizzato dall'Ufficio statistico del Comune di Monza che ha elaborato i risultati diffusi dall'Istat sulla popolazione delle varie province italiane aggiornati al primo gennaio 2019.

E LO SQUILIBRIO tra generazioni è il dato più ricorrente, con indici di ricambio generazionale fermi e quelli di invecchiamento in crescita. Il numero di abitanti della provincia brianzola è in lieve e costante aumento negli anni e anche nell'ultimo è cresciuto di poco più di 2mila unità fino al nuovo record di 873.935 brianzoli residenti (erano 871.698 nel 2018) ma in salita c'è anche l'età media della popolazione arrivata a 44,65 anni (era 44,32 anni 12 mesi prima).

IL SEGNO PIÙ è una costante anche tra il numero di over 65 che sono il 22,4% dei brianzoli



IN CONTROTENDENZA

Gli stranieri residenti crescono meno rispetto al decennio scorso

quando nel censimento del 2001 erano il 16%: gli anziani in Brianza sono 195.766 (tra cui 146 ultracentenari, di cui 131 donne e 15 uomini) più o meno tanti quanti sono tutti i neonati, bambini, adolescenti e universitari messi assieme, ovvero la fascia d'età

tra gli zero e i 24 anni (pari al 23% della popolazione).

L'UNICO ELEMENTO demografico in controtendenza riguarda la popolazione straniera residente in Brianza: sono 78.827 persone (75.607 nel 2017) e in lieve aumento, ma meno rispetto al decennio scorso del boom migratorio, in cui il 72,7% ha meno di 45 anni e il 20% è composto da bambini tra 0 e 14 anni.

RISPETTO ALLO STATO ci-

vile la statistica conferma che è in fase di cambiamento anche il sistema delle relazioni tra i due sessi con scapoli (o nubili) contro ammogliati (o maritate) ormai quasi alla pari: 369.321 brianzoli sono sposati, pari al 42,3% del totale, 418.762 non sono coniugati, pari al 47,9%, mentre i divorziati o divorziate sono 26.488, pari al 3%, i vedovi o vedove sono 59.074, pari al 6,8%, e 286 le coppie unite civilmente (177 uomini e 109 donne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONI CIVILI
La statistica relativa allo stato civile conferma che sta cambiando anche il sistema delle relazioni tra i due sessi



**NEI 55 COMUNI DELLA PROVINCIA
SI REGISTRA ANNO DOPO ANNO UN AUMENTO
DI QUALCHE MIGLIAIA DI RESIDENTI
E UNA CRESCITA ANCHE DELLA LORO ETÀ MEDIA**

generazionale

sociale, economico e previdenziale



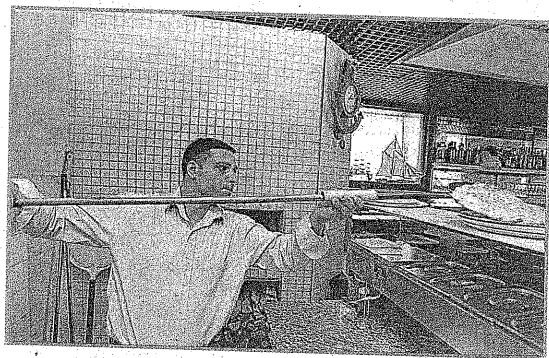
1 Fra nonni e nipoti

Indici di ricambio generazionale fermi e quelli di invecchiamento in crescita: ci sono 161 over 65 ogni 100 bambini tra gli zero e i 14 anni (146 nel 2015, 117 nel 2001)

L'esercito di centenari

2

Gli anziani sono 195.766 (146 ultracentenari di cui 131 donne e 15 uomini) più o meno tanti quanti sono tutti i neonati, bambini adolescenti e universitari messi assieme



3

Il boom è finito

Gli stranieri residenti sono 78.827 persone (75.607 nel 2017) e in lieve aumento il 72,7% ha meno di 45 anni e il 20% è composto da bambini tra 0 e 14 anni

Ammogliati e scapoli

4

Sono ormai in pareggio 369.321 i brianzoli sposati 418.762 i non coniugati I divorziati sono 26.488 i vedovi 59.074, le coppie unite civilmente sono 286 (177 uomini, 109 donne)



RESULTATI Diffusi in forma aggregata e non è possibile risalire a singoli

Riparte il censimento online e con i rilevatori

Per 15.200 famiglie di 28 Comuni

— MONZA —

OGGI RIPARTE il censimento e in Brianza quest'anno si svolgerà in 28 dei 55 Comuni targati Mb, chiederà a 11.026 famiglie di compilare il questionario online entro dicembre mentre per altre 4.200 famiglie verrà fissato l'appuntamento per fare l'intervista di persona entro novembre, un lavoro che sarà svolto da 94 rilevatori Istat assegnati al territorio. Si tratta del sistema del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni che, dall'anno scorso, non è più organizzato con cadenza decennale e rivolto a tutti come è accaduto storicamente, ma si svolge annualmente, a turno tra le famiglie che vengono estratte dai registri anagrafici per formare ogni anno un campione statisticamente significativo per fare una fotografia della situazione demografica dell'Italia.

CON L'INIZIO di ottobre l'Istat dà l'avvio al periodo del nuovo censimento e, anche nei 55 Comuni brianzoli, il procedimento en-

no alla fine di novembre verrà poi effettuata la rilevazione porta a porta: ovviamente i rilevatori sono dotati di un tesserino di riconoscimento con foto e i cittadini hanno il diritto di chiedere loro, in aggiunta, l'esibizione anche di un documento di riconoscimento prima di farli entrare in casa. E' poi prevista anche la rilevazione

OBBLIGO DI RISPOSTA

La legge sancisce l'obbligo di partecipare al censimento. Previste sanzioni pecuniarie I rilevatori sono tenuti al segreto d'ufficio

cosiddetta «da lista» per l'altro campione di 11.026 famiglie estratte dall'Istat nei registri anagrafici di 28 dei 55 Comuni della provincia di Monza e Brianza: queste famiglie riceveranno una lettera con le informazioni per fare il censimento online, senza bisogno dei rilevatori, compilando l'apposito questionario secondo le istruzioni: dall'7 ottobre potranno fare la compilazione autonoma via web, mentre dopo metà novembre e fino al 20 dicembre le famiglie che non avranno provveduto a compilare il questionario online autonomamente saranno contattate dai rilevatori.

TUTTI I RILEVATORI Istat sono tenuti al segreto d'ufficio, al segreto statistico e al trattamento dei dati personali in base alla normativa vigente e registreranno le risposte su un tablet, senza la compilazione di moduli di carta, mentre per le famiglie che compongono il campione statistico estratto per quest'anno c'è l'obbligo di risposta. La legge sancisce l'obbligo a partecipare al censimento e sono previste sanzioni pecuniarie.

M.A.G.

IL CAMPIONE STATISTICO

A turno le famiglie estratte dai registri anagrafici per fare una fotografia della situazione demografica dell'Italia

tra nella fase operativa dal 7 ottobre senza cambiamenti rispetto alle modalità usate l'anno scorso. Il campione di 4.200 famiglie selezionate per fare le interviste dirette con i rilevatori incaricati dall'Istat saranno avvisate tramite l'affissione di locandine negli stabili in cui risiedono o da lettere informative lasciate nelle cassette postali. E a partire dal 7 ottobre fi-